

Il sistema reti tecnologiche per la telematica

Il Sistema rappresentato dalle reti essenziali tra loro integrate, nel prossimo futuro, dovrà rispondere a requisiti standard, integrato con il territorio e dovrà trovare collocazione secondo una pianificazione puntuale a supporto dei piani strutturali di urbanizzazione.

Le reti sino ad oggi sono state realizzate e gestite da enti diversi pubblici e privati; esse costituiscono un coacervo tecnologico essenziale, sul quale si attiva in modo preponderante la vita regionale.

Gasdotti, elettrodotti, oleodotti, acquedotti, reti telematiche ed altro rappresentano le dorsali vitali terrestri; reti radio, microonde e satellitari rappresentano invece l'insieme delle grandi vie virtuali di comunicazione disposte nell'etere.

L'insieme di questi elementi fornisce al territorio la fruibilità integrale delle risorse, facendo superare gli obsoleti schemi autarchici di aree residenziali e/o produttive presenti nel territorio.

Il PUT 1998 garantisce agli operatori gli schemi di supporto necessari per pianificare, a breve e medio periodo, anche gli insediamenti delle reti sul territorio.

Questo rappresenta il presupposto per dare il via ad una inversione di tendenza mirata a definire, per la prima volta, la funzione programmatoria fin qui affidata di fatto agli Enti gestori.

Ferma la fotografia dell'esistente, per ottenere una distribuzione razionale delle reti tecnologiche e far sì che le stesse riducano al massimo le possibilità di recare nocimento alle persone e alle cose come nel caso di radiazioni ionizzanti, fuori-uscite di gas od olio, o altre esalazioni, il programmatore dovrà intervenire in forma preventiva e puntuale.

Le reti tecnologiche nella loro interezza sono programmate a livello regionale per poi irradiarsi sul territorio nell'ambito dei piani regolatori e dei piani elementari di competenza degli Enti locali.